



Foto Ansa

oltre a essere il maggiore azionista è anche, come ministero della Difesa, committente per quanto riguarda le fregate Fremm - e nel rapporto con l'Ue: il 7 giugno è in calendario un incontro fra i parlamentari europei del Pd con il vicecommissario Tajani.

Se operai e impiegati Fincantieri, accompagnati dai loro sindaci, da parlamentari, delegazioni di commercianti delle città coinvolte sono tornati a casa con il cuore meno gonfio, la mattina era cominciata male. La Capitale non è stata ospitale con queste persone allarmate per il futuro loro e delle loro città. Il treno partito alle cinque del mattino da Castellammare è arrivato intorno alle 9 e 30, gli stabiesi hanno rinunciato al corteo e sono saliti su autobus navet-

**Fassina (Pd)**

«La Finanziaria 2008 ha tagliato 75 milioni alla cantieristica»

**Rinvii**

Scajola annunciò un tavolo nel 2009, Romani nel 2010

ta per andare a l'Eur, sotto la sede decentrata del ministero per lo sviluppo economico. Il treno che è partito da Genova è stato fermato alla stazione Ostiense. È stata concordato un percorso alternativo, con arrivo al Colosseo, un lungo striscione bianco e i cartelli enumeravano le navi costruite a Sestri nei suoi 114 anni di storia. Non arriverà mai alla meta: per il consigliere Pdl Roberto Bagnasco, farmacista ed ex sindaco di Rapallo, è una esperienza nuova trovarsi a fronteggiare la polizia in assetto antisommossa e anche Edoardo Rizzi, consigliere della Lega Nord, scherza con un operaio che sulla maglietta porta la scritta «Tenghiamo d'û», teniamo duro, «una traduzione della famosa frase di Bossi». Spiegano che sono con gli operai «perché si è creata unità di intenti in tutti i ceti». Marta Vincenzi, il presidente della provincia Repetto, intanto, cercano il questore, il prefetto. Spiega il sindaco di Genova: «Dagli anni Settanta la città ha subito molte ristrutturazioni, ora si sa che non c'è margine. E le giunte di centro sinistra sono quelle che hanno subito di più i tagli del centro destra». E Patrizia Deluise, Confesercenti di Genova: «L'instabilità per loro significa instabilità e meno lavoro per noi tutti». Si tratta affannosamente per evitare che il nervosismo e la stanchezza facciano degenerare la situazione. Arriva la notizia che il piano è stato ritirato. La tensione si scioglie. ♦

sviluppo dei brevetti di Fincantieri per le navi mangia petrolio; il sostegno alle garanzie al credito per gli armatori attraverso la Sace». Da Fincantieri, che rivendica la serietà del piano, ritirato per abbassare «le tensioni sociali», ma che è la fotografia di una situazione drammatica, ricordano: «Scajola annunciò il tavolo a dicembre 2009, Romani a ottobre 2010», dopo l'allarme lanciato dall'azienda si sono persi almeno

**Romani**

«Senza soluzioni condivise non si chiude nessun cantiere»

**Cicchitto (Pdl)**

«Non sapevamo di quel piano presentato prima del voto»

due anni.

La settimana entrante partiranno i tavoli con le regioni più interessate, Liguria e Campania, mentre è saltato l'appuntamento del 6 fra azienda e sindacati, visto che ora c'è «una volontà condivisa di rilancio», si tratta di vedere concretamente cosa questo significhi dal punto di vista degli investimenti, di impegni - lo Stato,

**Intervista a Claudio Burlando**

**«Governo più debole e sindacato più forte È l'effetto elezioni»**

**Attorno agli operai** si è riunita la città intera. Quei 2.551 esuberanti significano quasi ottomila persone senza lavoro considerando l'indotto

**JB**

ROMA  
jbuffalini@unita.it

**L**eggio al telefono un'agenzia appena uscita con la dichiarazione di Fabrizio Cicchitto: «Il dottor Bono ci deve una spiegazione, ha lanciato alla vigilia delle elezioni un piano provocatorio». Il presidente della Regione Liguria non riesce a trattenere una risata.

**Cosa ne dice?**

«Ma dico, si può immaginare un'azienda di Stato che presenta ai sindacati un piano con 2.551 esuberanti senza che il governo ne sappia nulla? Io ho fatto il ministro, se fosse successa una cosa del genere a mia insaputa, il dottor Bono non sarebbe rimasto un minuto di più, e non per le pressioni dei sindacati».

**Il Piano è stato ritirato, qual è il suo giudizio?**

«Molto positivo, al di là dei rituali. Spesso i piani si congelano, si sospendono, questo è stato ritirato».

**Molto rumore per nulla?**

«Al contrario, la mia lettura politica è che da lunedì, dopo il risultato elettorale, c'è un governo più debole e un sindacato molto più forte».

**Perché il sindacato è più forte?**

«È finalmente un sindacato unito e, attorno agli operai, si sono stretti i commercianti e la città intera, la chiusura dei cantieri è stata percepita come una tragedia da tutti. 2.551 esuberanti significano, se si guarda anche all'indotto, sei-ottomila persone senza lavoro. La percezione della tragedia è data anche dalla convinzione che non ci sono alternative».

**Il voto come ha influito?**

«Il governo è andato avanti con l'idea di occuparsi dei fatti suoi, ora è chiaro che o si occupa dell'Italia oppure non va avanti. Sta di fatto

che, da quando è scoppiata la crisi a settembre, quella di oggi (ieri ndr) è stata la prima volta che il governo è intervenuto. A ottobre Romani dichiarò che avrebbe aperto un tavolo, poi non è successo nulla. Ci siamo risentiti con Romani la settimana scorsa, dalla prefettura di Genova, quando in strada c'erano i feriti. Il punto centrale è questo: la Francia fa aerei, la Germania ha un'industria automobilistica più forte della nostra, la cantieristica navale per l'Italia è un asset strategico, è un'eccellenza. Così come Marchionne si rivolge direttamente a Obama per la Chrysler, il governo italiano deve essere in campo sui cantieri. Le navi da crociera, da diporto, da difesa le facciamo noi, non si fanno in Asia. E comunque, dobbiamo difenderci, invece ci siamo trovati di fronte un piano rassegnato e un governo rassegnato».

**Lei si è attivato per l'accordo di programma**

«Si deve firmare la settimana prossima. Io vorrei metterla in positivo, ci siamo mossi mettendo in campo delle proposte, come il ruolo della cassa depositi e prestiti, la Sace, il contatto con gli armatori. In Liguria ci sono tre cantieri su otto e abbiamo un'esperienza plurisecolare, oltre a quella personale, io sono stato ministro ai trasporti».

**Bono dice: non ci sono soluzioni miracolistiche**

«L' outlook negativo di Standard & Poors ha puntato il dito sulla crescita, non sul debito. Io credo sia importante agire su due leve, risanamento e crescita. Quando si stava entrando nell'euro Ciampi diede un sacco di soldi alla Liguria per cantieristica e armatori, al limite - vista l'importanza del settore per l'Italia - meglio costruire in perdita che pagare le Cig». ♦